

Testo critico della mostra personale "Auree Luminescenze" di Saul Costa, Galla Caffè, Piazza Castello 2/A Vicenza, dal 22/04/2015 al 24/05/2015 a cura di Marica Rossi.

"AUREE LUMINESCENZE"

Il nuovo percorso dell'artista Saul Costa muove dall'afflato d'alto lirismo che è suo peculiare ma che ora è potenziato da una gestualità assecondata da una ispirazione più consapevole. V'è approdato grazie ad un periodo fervido di attività e di felici intuizioni a partire dalla mostra di questo autunno in San Silvestro dove espose quelle enormi icone maestose d'antiche cattedrali. Per tali esiti l'artista vicentino ha fatto diventare il suo studio tra i declivi di Lisiera, un tappeto volante con cui esplorare gli universi dell'arte e della conoscenza alla luce delle vestigia del passato deciptandone i messaggi e ancorandone le immagini interiorizzate al colore di tradizione veneta.

In primo piano stanno le architetture secolari col senso del sacro e l'aura di cupole, absidi, bibliche torri e litorali di pregnante mediterraneità suscitando suggestioni d'infinito come l'azzurra distesa del mare col suo mito dell'eterno ritorno speculare al suono del ripetersi dell'onda.

In ognuna delle opere s'avvertono i palpiti e le melodie che rinviano alla sensibilità percettiva e tattile dell'autore dal cui animo non si può prescindere allo stesso modo di come non si può prescindere da ciò che intimamente lo sommuove.

Sono aneliti di mistica gravidanza evidenziati dai blu e dai bagliori di fluttuanti auree cromie prodighe di luminescenze lunari. Per ogni dove emerge una spazialità enfaticata da riferimenti iconici quali le immancabili moschee e le chiese millenarie rivelatrici della sua vocazione verso l'assoluto dell'Arte e per quell'irrinunciabile Cultura senza pregiudizi ch'egli ritiene, con molte buone ragioni, salvifica.